



il faro

di Ancona



Numero 0

A cura del partito dei Comunisti Italiani -Sez. Tina Modotti - Ancona - Via Astagno 10

marzo 2005

Invito alla collaborazione

In uno dei suoi primi editoriali per "l'Unità", Antonio Gramsci scrive: *Vogliamo convincerci che l'opera nostra risponda ad una necessità, e possa trovare un pubblico che la sostenga e la migliori con la collaborazione del suo fervore.* Ad oltre 80 anni di distanza, noi comunisti italiani reputiamo la nostra opera ancora necessaria. Basti pensare alle grandi questioni sociali, di cui nessuno parla, oggi, concretamente; prendiamone in considerazione due: in Italia, in ogni giorno dell'anno appena trascorso, sono morti (dati ufficiali INAIL) 4 lavoratori; il nostro Paese è "maglia nera" in Europa per tasso di mortalità sul lavoro; in Italia (dati ufficiali ISTAT) 10 milioni di italiani vivono al di sotto della soglia di povertà. L'elenco delle grandi questioni irrisolte e dimenticate potrebbe continuare a lungo. L'opera dei comunisti italiani vuole essere il più possibile concreta ed incisiva e tale concretezza può essere raggiunta anche a partire dal contesto locale. Noi, comunisti italiani di Ancona, non siamo rappresentati nell'attuale Consiglio Comunale; ciò nonostante portiamo il nostro contributo critico e propositivo di idee e valori; cerchiamo, seppur tra molte difficoltà, di informare la cittadinanza di ciò che facciamo, di far comprendere l'importanza di temi (P.R.G., costo speculativi degli alloggi, uscita dal porto) che si cerca di far restare in ombra, e che invece sono determinanti per la vita dei cittadini e la costruzione dell'Ancona del futuro, affinché si affermi veramente una gestione di sinistra della città. Ma il nostro impegno non si limita al confronto con l'Amministrazione e i partiti, ma cerca di coinvolgere la società civile, tanto spesso nominata, ma così raramente tenuta in considerazione. Ecco perché ad Ancona candidiamo ben due indipendenti su tre candidati, e tra questi due donne, per rimarcare il ruolo che la donna deve finalmente vedere riconosciuto in ogni ambito. E poi le iniziative per la pace, per la liberazione della Sgrena, per i Cantieri di Ancona e la Federazione della Sinistra, per la costruzione di un progetto alternativo di Governo, ed altre iniziative ancora.

Questo è oggi il Partito dei Comunisti Italiani di Ancona: ma, affinché le nostre battaglie presenti e future possano essere fruttuose è necessario il sostegno e, oggi più che mai, la collaborazione... del tuo fervore!!!

Andrea Filippini

(Segretario della Sezione di Ancona dei Comunisti Italiani)

NUOVO PIANO REGOLATORE DI ANCONA: PER CHI? PER CHE COSA?

Si torna a parlare di nuovo Piano Regolatore, per il quale il Consiglio comunale dovrebbe approvare un documento di indirizzo generale. L'appuntamento è importante, può risultare decisivo per il futuro della città e della sua popolazione. Ci auguriamo che le forze politiche ne siano all'altezza senza nulla concedere al pressapochismo o a spinte corporative, o di premiare la rendita speculativa, magari senza volerlo. Un PRG, scusate la banalità, non è positivo perché lo si elabora – anche se la destra al governo vuole eliminare ogni strumento di programmazione; piuttosto per come lo si elabora, innanzitutto una reale partecipazione democratica, di quali esigenze si fa carico e vuole appagare; soprattutto se si ha piena consapevolezza che non si tratta di definire solo o principalmente le aree edificabili. Il PRG investe il ruolo complessivo della città, mette in discussione o valorizza il passato, delinea il futuro con o senza coerenza. Il modo di edificare incide sul traffico, sull'inquinamento, sulle caratteristiche dei quartieri, riqualifica o meno l'ambiente circostante, e dunque incide sulla convivenza civile, ostacola o favorisce le relazioni umane o l'emarginazione sociale, favorisce l'individualismo o una vita comunitaria. Noi del PdCI daremo un contributo alla elaborazione del nuovo PRG. Pensiamo al recupero della "marittimità" della città (porto e traffici mercantili, cantieristica, pesca, coste, ecc) che ne segna la storia ma che spesso vede il disimpegno dei poteri. Pensiamo alla "sicurezza" della città perché spesso non si tiene conto delle sue caratteristiche territoriali segnate dalla sismicità e dalla "grande frana". Pensiamo alla salvaguardia e valorizzazione ambientale: il Parco del Conero, quelli urbani, la pubblicizzazione della costa, il mantenimento dell'agricoltura, lo sviluppo contenuto della frazioni. Pensiamo a come si può determinare il miglioramento della qualità della vita: aree pedonali diffuse, arredo urbano, parchi attrezzati, una rete di edifici pubblici per produrre e diffondere cultura, asili, scuole, assistenza. E si può pensare a tante altre cose che il PRG può prevedere, ma...Ma si parte col piede sbagliato dato che si è avuto premura di "lanciare" l'idea del nuovo PRG ma non gli studi necessari, la analisi di dati concreti che ne sono il presupposto. Ancona ha poche abitazioni ? o ne ha troppe ? è necessaria una nuova espansione urbana malgrado la popolazione sia da tempo stabile ? perché ci sono migliaia di appartamenti sfitti o affittati in nero ? perché Ancona è tra le città più care innanzitutto per il costo della casa o degli affitti ? si svilupperà una edilizia di lusso o pubblica e convenzionata ?

Non ci nascondiamo che il dibattito sul PRG, e domani la progettazione, può essere del tutto inficiato da una visione del tutto ideologica che pervade una parte rilevante della maggioranza circa il ruolo dominante dei privati. Torna così manifesto lo scopo precipuo dell'esigenza di un nuovo PRG, soddisfare esigenze private o quelle della città nel suo complesso ?

Nino Lucantoni



**ANCONA 31 MARZO
PIAZZA ROMA ORE 18-21**

**COMIZIO
FESTA POPOLARE**

**DI CHIUSURA DELLA
CAMPAGNA ELETTORALE**

donne e uomini che ci rappresentano



Carla Virili

Da molti anni lavoro nella formazione e nell'aiuto soprattutto alle donne e alle persone in difficoltà. Dopo la laurea in Scienze Politiche, fino al 1993 ho insegnato discipline giuridiche ed economiche negli istituti superiori. Dal 1994 mi sono dedicata a lavorare nell'aiuto alle fasce deboli e all'handicap e per la diffusione delle pari opportunità nell'ambito del mercato del lavoro e del sociale all'interno di associazioni no profit, enti pubblici e privati a livello nazionale e internazionale. Sono Presidente di un'associazione Onlus (organismo non lucrativo di utilità sociale) che si occupa di formazione e che opera a livello nazionale ed europeo. Collaboro come esperta di Bilancio di competenze con il Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università Politecnica delle Marche e come consulente dell'Unione Italiana dei Ciechi Onlus. Dal 2000 faccio parte della Commissione Pari Opportunità della Regione Marche. Il delicato lavoro a contatto con situazioni di disagio (individui senza lavoro, disabili, immigrate e immigrati) mi hanno spinto ad accettare la candidatura al Consiglio Regionale per il PdCI, che rappresenta una forza significativa della Sinistra, capace di coniugare la tradizione storica del comunismo italiano con uno spirito innovativo all'interno della coalizione progressista dell'Unione. Il mio programma politico nasce dal mio impegno quotidiano:

- promozione delle pari opportunità tra uomo e donna
- promozione di una politica dell'integrazione nel rispetto e nella valorizzazione delle diverse etnie, culture, religioni e tradizioni
- promozione di una civiltà di pace a partire dalla realtà femminile, estranea per storia e cultura ad ogni guerra e violenza
- sviluppo dei servizi sociali a favore di una migliore gestione e conciliazione del tempo dedicato al lavoro e alla famiglia
- promozione degli strumenti a salvaguardia della sicurezza del lavoro e sul lavoro
- promozione dell'istruzione pubblica e di qualità, della ricerca e della formazione continua
- tutela della salute attraverso il rafforzamento della prevenzione e la tempestività delle cure sanitarie
- una politica della casa volta al controllo dei prezzi.
- salvaguardia del territorio tramite pianificazioni eco-sostenibili dello sviluppo produttivo.

carla.virili@libero.it

Maria Teresa Sardella



Da moltissimi anni mi dedico all'affermazione del diritto ad un sistema sociale e sanitario di qualità ed accessibile a tutti, sia per la mia professione come psicologa e psicoterapeuta familiare nei servizi pubblici sia per volontariato politico insieme ad organizzazioni sindacali (CGIL ed AUIPI in particolare), a movimenti di partecipazione civile e ad associazioni, restando vicina ma esterna ai partiti di centro sinistra. Oggi, però, credo che il momento sia davvero particolare e temibile e che ci sia bisogno quindi di un contributo partecipativo maggiore e più visibile da parte di ognuno di noi, tanto più in occasione delle imminenti elezioni regionali. Perciò ho deciso di accettare come indipendente la candidatura nelle liste del Partito dei Comunisti Italiani e dentro l'Unione, perché questo piccolo e tenace partito intende esigere il diritto ad una vita di miglior qualità e più serena per tutti. Il PDCI non parla in politichese, sta sui contenuti, e rappresenta nel programma politico regionale ipotesi concrete utili agli interessi collettivi, e tra questi anche ai miei particolari e specifici interessi: l'interesse per la tutela pubblica della nostra salute fisica e psicologica, anche attraverso la costituzione di patti formali di collaborazione del sistema pubblico con le associazioni di volontariato e di cooperazione sociale delle Marche, per realizzare una prevenzione capillare ed efficace, per esigere il diritto alla massima qualità e fruibilità dei servizi sanitari, sociali e socio sanitari per tutti, ed ancora di più per chi si trova in condizioni di maggiore disagio e fragilità sociale e sanitaria; l'interesse per le nostre famiglie oppresse dall'angoscioso stress quotidiano conseguente alla gravissima crisi economica e lavorativa, per la cura adeguata dei nostri anziani spesso bisognosi di assistenza, per migliorare la programmazione regionale sull'infanzia, per la precarietà del lavoro di figli ormai grandi che faticano a progettare un futuro autonomo e per la ricaduta, in particolare sulle donne, di ciò che non c'è o non funziona a sufficienza nel nostro sistema; l'interesse a poter vivere in pace nella nostra regione e nel mondo, in reciproco rispetto insieme a persone di altri paesi e culture, divertendoci anche un po': trovando sostegno nella programmazione regionale ad offerte e laboratori culturali, sportivi, teatrali, musicali, artistici, letterari, di cinema, di danza, di spettacolo, alla portata di ognuno di noi.

mtsardella@yahoo.it

Gianni Fraticelli

Ho accettato da indipendente la candidatura che mi hanno proposto gli amici del PdCI, perché so che in questo partito ci sono persone altamente impegnate sugli stessi fronti sui quali ho sempre operato anch'io, persone che condividono con me la voglia di costruire un mondo più giusto, equo e libero in quanto solidale, nel quale ogni uomo è chiamato a farsi carico dei problemi e delle fatiche dell'altro, nel quale dev'essere accettato il principio per cui la politica, cioè la ricerca del bene comune, si fa a cominciare dagli ultimi, dagli emarginati (disoccupati, emigrati, handicappati, anziani, minori, ammalati) e deve mirare innanzitutto a garantire a tutti una vita dignitosa ed appagante. La mia provenienza culturale è quella parte del mondo cristiano cattolico che ha fatto tesoro dell'esperienza del Concilio Vaticano II, ben lungi dal darmi una inquadratura rigida e corporativa, mi ha invece aperto al pluralismo ed alla ricerca continua del confronto, della dialettica e della collaborazione con tutte le forze ed i pensieri che lavorano per la liberazione dell'umanità, per l'abbattimento degli steccati culturali, per la pace vera che non è assenza di guerra ma garanzia di potenzialità di sviluppo integrale per ogni uomo e donna che si trovi in qualsiasi parte del mondo. Da ultimo, ma non perciò meno importante per la mia formazione, c'è stata la conoscenza personale di due grandi personalità della cristianità, padre David Maria Tuoldo e padre Ernesto Balducci, costruttori di pace e di dialogo, che hanno sempre operato un fecondissimo connubio di messaggio teologico ed impegno politico soprattutto in dialogo con gli ambienti della sinistra. Questi contenuti ho poi cercato di applicare in concreto mediante la collaborazione dal 1980 al 1998 con il Centro Volontari Marchigiani (ora Comunità Volontari nel Mondo), organismo non governativo attuatore di progetti di aiuto allo sviluppo in Africa (Etiopia, Zaire e Zambia) da oltre 25 anni, che è stato per me non solo momento qualificatissimo di lavoro per e con i poveri, ma anche luogo ineguagliabile di confronto e di crescita culturale sui temi della giustizia sociale, dello sviluppo corretto e sostenibile, del dialogo fra nord e sud, fra culture e religioni.



gfraticelli@libero.it

Comunisti Italiani: elezioni regionali I candidati e le candidate della provincia di Ancona

Bucciarelli Raffaele (Maiolati Spontini)
Corinaldesi Michele (Senigallia)
Costantini Angelo (Fabriano)
Fratricelli Gianni (Ancona) Indipendente
Giuliodori Ero (Jesi)
Pettinari Giovanni (Osimo)
Pietrucci Aldemaro (Falconara) Indipendente
Romagnoli Emilio (Castelfidardo)
Sardella M. Teresa (Ancona) Indipendente
Virili Carla (Ancona)

Area CCS: una storia anconetana

L'area conosciuta come "ex carboni derivati" viene acquistata da Anconambiente a fine maggio del 2001, poco prima delle elezioni comunali, quando il Presidente dell'Azienda Montanari e il CdA erano in scadenza. Apparteneva alla Società CCS s.r.l. (Container Consult & Service) per il 90% di proprietà della Maritime S.r.l. il cui Amministratore delegato era Massimo Virgili, e per il 10% alla Multicargo Spedizioni Internazionali S.r.l., il cui Presidente era Giuseppe Cerri. Viene rilevata assieme alla Società al 100% delle quote per 5 miliardi e 100 milioni di lire, allo scopo di utilizzarla come stazione di trasferimento dei rifiuti.

Nel dicembre del 2002 veniamo a sapere che l'area CCS, per intero, è fra le aree che il nuovo Piano Particolareggiato del porto, in corso di redazione, individua come area parcheggio doganale. Conseguentemente il suo valore sarebbe stato fortemente decurtato e sarebbe venuto meno lo scopo dell'acquisto, per cui avrebbe dovuto reperirsi un'altra area. Nei primi mesi del 2003, dopo aver sollevato il problema più di una volta nel C.d.A. di AnconAmbiente, interpelliamo l'Amministrazione comunale, la quale nella persona del Sindaco risponde che non ci dobbiamo preoccupare.

Nei mesi seguenti il presidente di AnconAmbiente scrive una lettera all'Amministrazione comunale, esprimendo la preoccupazione del C.d.A. sulla destinazione dell'area. La Giunta si riunisce e risponde burocraticamente, con lettera dell'Assessore all'Urbanistica, che l'Azienda avrebbe potuto presentare le Osservazioni dopo che il Piano fosse stato adottato dal Consiglio comunale. Nel frattempo le aree dei privati interessate dalla destinazione a parcheggio, a seguito della protesta degli stessi, vengono via via stralciate dalla proposta del Piano, prima del suo approdo per l'adozione in Consiglio comunale. Per cui quando vi arriva, l'unica area destinata a parcheggio per il porto è quella di Anconambiente. Conseguenza: l'area pubblica si deprezza, mentre i proprietari privati delle aree limitrofe vedono le loro valorizzate. Perfino il tanto sbandierato "principio perequativo" viene in questo caso dimenticato!

Riguardando la documentazione sul Piano del porto, scopriamo che già dal mese di giugno del 2000 il progetto preliminare includeva l'area CCS nella destinazione a parcheggio. L'unica differenza fra il Progetto preliminare e il Piano portato all'adozione del Consiglio comunale è che l'area parcheggio comprende la sola area CCS, più una piccola porzione di proprietà dell'Autorità portuale. E' sorta allora spontanea la domanda: perché se l'area era destinata a parcheggio, l'amministratore delegato di AnconAmbiente l'ha acquistata, pagandola oltre tutto secondo il valore non di area a parcheggio ma di area industriale? Pongo l'interrogativo nel C.d.A. di Anconambiente, di cui facevo parte, e l'ex amministratore delegato che ora è direttore parla di "clima di sospetto", ammette che sapeva del progetto di destinazione a parcheggio e tuttavia rivendica di aver fatto un buon affare.

In un incontro successivo del C.d.A. con il Sindaco, l'Assessore all'Urbanistica e l'Assessore al Bilancio, avvenuto nei primi mesi del 2004, l'assessore all'urbanistica afferma che, per come stanno le cose, il valore dell'area destinata a parcheggio era quantificabile in circa la metà di quello di mercato; si valutano altre ipotesi, ad esempio un'area di restituzione, ma l'assessore al bilancio fa presente che, se Anconambiente non ci deve rimettere, non è che può rimetterci il Comune, perché le aree costano. A poche settimane di distanza il C.d.A. attribuisce l'incarico ad un professionista per una stima aggiornata del valore dell'area e predisporre le Osservazioni al Piano del porto, il quale nel frattempo era stato adottato dal Consiglio comunale.

Dalla perizia effettuata dall'ing. Zoppi risulta che con la destinazione d'uso industriale il valore è di 2.725.000,00 euro. Il cambio di destinazione d'uso avrebbe decurtato - come già sapevano gli amministratori - di circa la metà il valore dell'area stessa, determinandosi tale valore, secondo legge, in una media fra il valore venale e la rendita dominicale. Anche la Società di certificazione Deloitte, nella sua relazione al Bilancio 2004, rileva che per l'area CCS si profila una perdita sul patrimonio netto in conseguenza del nuovo Piano del porto. Il C.d.A. delibera di acquisire la documentazione e di presentare le Osservazioni al Piano, per mantenere all'area la destinazione per cui si era acquistata.

Conclusione, io e altri del Consiglio di amministrazione che abbiamo sollevato un problema "scomodo" non veniamo riconfermati alla scadenza dal Sindaco Sturani, che riconferma invece il vecchio amministratore delegato, incaricato della direzione.

Un mese fa le osservazioni che avevamo deliberato come CdA prima di decadere, sono finalmente approdate in Consiglio comunale, che in parte le ha accolte. L'area parcheggio è stata ulteriormente ridimensionata e nella proprietà di Anconambiente resta la destinazione industriale, in modo da non subire deprezzamenti di valore.

Da un lato siamo in parte soddisfatti per aver impedito che l'Azienda pubblica Anconambiente subisse un autentico bidone con grave danno patrimoniale. Ma dall'altra tuttavia non possiamo non rilevare che il porto di Ancona ha bisogno di un'area parcheggio adeguata alle esigenze, e così non è perché ad orientare le scelte dell'Amministrazione Sturani su tutta la vicenda è stata prima di tutto la volontà di non sacrificare gli interessi dei privati.

Restano da chiarire ancora molti aspetti in questa vicenda. Che Virgili quando ha saputo che la sua area avrebbe potuto essere destinata a parcheggio e quindi deprezzata abbia cercato di venderla, è ovvio. Dove non abbiamo avuto finora risposte convincenti, è perché sia stata acquistata da un'azienda pubblica a quel prezzo, in presenza delle stesse informazioni. Ed oggi forse, se non ci fossero stati "rompiscatole" come la Mangani, e se il CdA di Anconambiente non avesse deliberato le sue puntuali osservazioni, l'azienda pubblica la "fregatura" se la sarebbe presa e tenuta. Non ci aspettiamo naturalmente che ci si dica grazie! Ci resta tuttavia la soddisfazione di aver fatto il nostro dovere, con una tenace e precisa azione, nel ruolo che ci siamo trovati temporaneamente a ricoprire, e di averlo fatto fino in fondo nell'interesse di tutta la comunità.

Lidia Mangani



Brevi dal Palazzo

- **Bilancio: luci ed ombre.** Rimane invariata l'aliquota minima per la prima casa e l'aliquota massima per le case sfitte. La nota dolente è che aumentano le rette dei servizi (asili, mense, ecc) e la tassa rifiuti.
- **L'assessore Pascucci:** se n'è uscito con la proposta di dare un salario a tutti i disoccupati; naturalmente non se ne farà niente. Noi più modestamente chiediamo di non far pagare tasse e servizi a chi non ha reddito e di bloccare le tariffe comunali perché sono già troppo care, misure che invece l'Assessore ha approvato.
- **Stipendio degli amministratori:** il salario ai disoccupati è finto, solo una sparata elettorale, invece l'aumento dello stipendio per gli amministratori è vero: **1000 euro in più al Sindaco, 769 al vicesindaco, 615 agli assessori. Al mese!**
- **Albergo al Cardeto:** è uscito il progetto dell'albergo che l'Assessore Pascucci vuol far costruire nel cuore del Parco del Cardeto: un'orrenda costruzione in cemento armato, ma, hanno scritto i progettisti, ci saranno tanti ...rampicanti. Non mi dire: come a Piazza Pertini!

Il governo Berlusconi in pochi anni ha cambiato i connotati dello Stato, dall'attacco alla Costituzione a quello ai diritti materiali: lavoro, scuola, sanità. La controriforma costituzionale (devolution) smantella lo Stato unitario solidale, ed è la Regione che si fa staterello a sé con una selezione devastante tra aree ricche ed aree povere del paese. E' per questo aspetto generale, che va oltre il significato amministrativo, che le elezioni regionali di aprile assumono una grande valenza politica. I Comunisti Italiani nelle Marche sono l'unico partito che ha affrontato con serietà gli aspetti programmatici, indicando un "nuovo progetto" per la Regione, a partire da un più forte ruolo di programmazione, per finanziamenti all'occupazione e alla sicurezza nei luoghi di lavoro, per una gestione pubblica dei principali servizi: acqua, sanità, trasporti, energia.

La Regione deve agire con una ottica alternativa a quella governativa per garantire il diritto allo studio e alla cultura. La scuola, l'università, la ricerca scientifica devono avere un carattere esclusivamente pubblico che non può essere piegato alla logica dell'impresa. Il diritto primario alla salute va proclamato e praticato; noi proponiamo un piano straordinario di assunzioni di personale medico, infermieristico e tecnico per una maggiore turnazione che permetta nel concreto di accorciare i tempi delle liste di attesa per le diagnosi della prevenzione. Le Marche in generale non hanno bisogno di grandi nuove infrastrutture, ma si tratta di collegare e di integrare con una visione regionale, nazionale e internazionale il porto di Ancona e l'aeroporto di Falconara, di potenziare il sistema ferroviario regionale in termini di linee, sicurezza, qualità e orari, in modo tale da definire sul serio una moderna e fruibile metropolitana regionale. Con questa legislatura si chiude una fase con risultati significativi conseguiti dal centro sinistra che ha governato la Regione. Il nostro Partito ha svolto un ruolo importante ed in alcuni casi determinante per la continuità dell'esperienza del centro sinistra con una visione unitaria che ha guardato agli interessi generali delle Marche. Abbiamo cercato, in base alle nostre forze, di legare le lotte sociali alla azione politica ed istituzionale. La legislatura si chiude anche con punti critici: autoreferenzialità e mancanza di spirito di coalizione, conflittualità con province e Comuni, crisi con i sindacati in occasione della scelta dell'azienda sanitaria unica, tendenze alla lottizzazione degli incarichi. Su questi punti critici occorre una vera e propria svolta. Chiediamo alle elettrici e agli elettori di dare più forza ai Comunisti Italiani con un voto utile che ne aumenti la rappresentanza sociale e istituzionale nell'interesse delle lavoratrici e dei lavoratori.

Cesare Procaccini



Riprodotta in proprio. Comm. resp. Claudio Alessandrini

Sessanta anni fa, il 25 aprile 1945, l'insurrezione nazionale poneva fine all'occupazione nazifascista e alla guerra e riconquistava per tutti gli italiani la libertà.

Ciò che distinse quelli che sono stati chiamati "i ragazzi di Salò" rispetto ai giovani partigiani non fu l'età, ma i diversi valori che animarono la scelta. Dalla parte della Germania di Hitler e del suo vassallo Mussolini c'era il progetto di dominio e di sterminio razziale, basato sulla divisione tra una "razza ariana superiore" e il resto dei "sottouomini", destinati a servirli od a soccombere.

Oggi il governo delle destre vuole capovolgere questa verità e confondere tutto, equiparando con una legge presentata in Parlamento i banditi di Salò ai partigiani.

Oggi anche a sinistra c'è chi opportunisticamente prende le distanze, in nome della "nonviolenza" che dovrebbe valere in ogni tempo e in ogni luogo, dalle lotte e dai sacrifici che in un secolo terribile come il Novecento hanno visto le masse popolari protagoniste di rivoluzioni vittoriose, di lotte di liberazione nazionale, di importanti mobilitazioni di massa e conquiste democratiche e sociali.

Tra questi movimenti progressivi un ruolo centrale lo ha avuto la Resistenza dei popoli al nazifascismo. Fu una lotta giusta, che vide insieme uomini e popoli, di differenti partiti e ideologie, senza e contro le discriminazioni razziali che il nazifascismo teorizzava ed imponeva, pagando in molti con la vita l'impegno per una nuova umanità. I comunisti, anche se oggi lo si dimentica, presero in questa lotta il loro posto senza risparmiarsi, facendo il loro dovere ovunque e fino in fondo. I resistenti erano portatori di un'istanza morale, che guardava avanti e voleva per le generazioni future un mondo con meno ingiustizie e più opportunità, dove ognuno potesse fare e sostenere le proprie libere scelte.

Pubblichiamo nel ricordo di questo importante anniversario della Liberazione, una lettera, semplice e toccante, di intensa forza emotiva, che un comunista austriaco, Rudolph Fischer, scrisse alla propria figlia dal carcere del Landesgericht I° di Vienna, poco prima di essere decapitato, il 28 gennaio 1943.

Ruggero Giacomini

Cara Erika, quando penso a te, ti vedo davanti a me nel chiaro sole estivo, come ti ho visto nelle nostre gite. Cara bambina, fiorirà ancora per te tanta felicità. Non avere nostalgia del passato. Ciò che era non tornerà più. Guardare indietro non ha scopo e non fa che paralizzare le tue forze. Fa' sempre ciò che ritieni giusto, non ti lasciare persuadere, contro la tua profonda convinzione, a compiere atti che ritieni sbagliati. Fa' subito ciò che ritieni necessario, non rimandare nulla. Ogni esitazione si sconta. Sii sempre, con i tuoi pensieri, nel presente: non perderti nei sogni, cara cara bambina. Il senso della vita è vivere. L'ulteriore significato devi darlo tu stessa alla tua vita. Credimi: chi vive solo per sé, chi solo per sé cerca la felicità, non vive bene e nemmeno felice. "Noi" è più che "io". Quando ti accorgi di avere recato un torto a qualcuno, non ti vergognare di fare tutto per porvi rimedio. Vedi, ecco cosa ne viene: essere sempre pronti a imparare, a riconoscere i propri errori e, ciò che è ancora più importante, a combatterli. Dunque, sii forte, non disperare, sopporta con coraggio l'inevitabile e non dimenticarti del tuo caro caro sorriso. Ti saluta e ti stringe con tutto il suo amore il tuo papà. Rudi.